

Paolo Giordano

■ Piccoli libri crescono. Piccoli nel senso che sono partiti in punta di piedi, pubblicati da piccoli editori (in questo caso Betelgeuse di Verona) e animati soltanto dall'ispirazione.

Poi però. Il romanzo *Covered* di Rossana Balduzzi Gastini è già entrato nella seconda fase. La prima è stata quella del consenso di un pubblico necessariamente ridotto, nonostante il bel risultato di *Life on loan*, il suo esordio come scrittrice tradotto pure in inglese e spagnolo. La seconda è quella del riscontro globale, il risultato di un passaparola impo- nente e credibile che rimane, nonostante qualsiasi campagna promozionale, il modo migliore per conquistare e garantire la fiducia dei lettori. E *Covered* pare proprio vivere un'altra vita a poche settimane dalla pubblicazione (è stato presentato all'ultimo Salone del Libro di Torino) grazie a quel consenso sotterraneo, spesso trascurato dai grandi media, dato dal gradimento del pubblico e dall'efficacia della storia. Quindi non è un caso che una grande casa di produzione televisiva abbia captato la potenzialità di questo thriller psicologico e ne abbia acquistato i diritti. Sono voci che circolano nell'ambiente e quindi non si sa esattamente

LA SCRITTRICE
È una architetto che ha esordito con «*Life on loan*» tradotto in inglese

quale sia il produttore, anche se i nomi capaci di affrontare progetti così ambiziosi si possono contare sulle dita di una mano (da Endemol a Banijay Groupe e Zodiak Media, tanto per citare i primi tre nomi). Mala prospettiva è che la storia di Emma, moglie di un avvocato milanese scomparsa misteriosamente e costretta a interpretare un'altra persona cui assomiglia in modo sorprendente, possa diventare un nuovo cult televisivo. D'altronde il tema del «furto di identi-

IL CASO La sorpresa «Covered»

Il thriller psicologico che sta per diventare una megaserie tv

Una grande società ha comprato i diritti del libro della Balduzzi Gastini. E lo sceneggiatore di «*House of Cards*» è al lavoro. Per il lancio mondiale



L'AUTRICE Rossana Balduzzi Gastini è nata ad Alessandria nel 1963. È architetto

tà» è uno dei più attuali, specialmente se inteso in tutte le nuove declinazioni possibili legate al web e alla tutela della privacy. E, se Roberto Saviano ha scritto nella quarta di copertina che *Covered* è «un libro costruito con metodo e immaginario simile ai sog-

IL ROMANZO
Racconta una sorta di «furto d'identità» con ritmo. E stile in 3D

getti delle migliori serie televisive», non è andato molto distante dalla realtà.

Qualcuno ha commentato che «sembra di leggere in 3D» e difatti il libro mescola la profondità del soggetto a una nitidezza di scrittura che davvero riesce a rendere visibili anche i dettagli psicologici più nascosti.

L'IPOTESI

La nuova vita di «*Downton Abbey*» potrebbe essere sul grande schermo



PROTAGONISTA
L'attore Hugh Bonneville

■ I fan di «*Downton Abbey*» possono trarre un sospiro di sollievo. La sesta e ultima stagione della fortunata serie tv forse non sarà l'ultima occasione di vedere lady Mary, Tom e Isobel. Gareth Neame, il produttore esecutivo della serie, ha detto che «*Downton Abbey*» potrebbe passare sul grande schermo. «Penso che un film potrebbe essere una cosa meravigliosa», ha rivelato Neame in occasione del Television Critics Association press tour. «Ne abbiamo parlato - ha aggiunto - ma al momento non c'è ancora né una sceneggiatura né un piano». Trarre un film dalla serie tv significherebbe prolungare ulteriormente la storia e le vicende dei personaggi, anche se il produttore ha rivelato che la serie si sarebbe potuta fermare alla quinta stagione.

⇒ **Negli Usa** Se l'Apocalisse scatena risate

E con «*The Brink*» la crisi mondiale diventa farsa

Matteo Sacchi

La comedy con Tim Robbins fa ridere gli americani delle loro peggiori paure

■ Le serie made in Usa più in auge ci hanno abituato a pensare la Casa Bianca in stile paranoico shakespeariano. Basti pensare a *House of Cards* di Beau Willimon oppure a *Scandal* di Shonda Rhimes. E anche il pericolo terrorista o delle crisi internazionali è sempre stato raccontato con tono epico-avventuroso. Basta pensare allo storico 24 o a *Homeland*.

Sugli schermi degli americani adesso però trionfa *The Brink* che forse da noi arriverà ad ottobre (non è ancora chiaro su che rete). Si tratta di una comedy della HBO che mette in burla una delle situa-

zioni geopolitiche più terrificanti: in Pakistan, un gruppo di militari attacca un colpo di Stato rovesciando il governo in carica. Subito dopo mettono le mani sull'arsenale nucleare del Paese con il rischio di scatenare una Terza Guerra Mondiale. A cercare di scongiurare questa Apocalisse la più improbabile delle squadre di governo Usa. In prima linea il Segretario di Stato (negli States è l'equivalente del ministro degli Esteri) Walter Larson (interpretato da Tim Robbins). Un politico non proprio specchiato che ha i suoi problemi già con le prosti-

tute e le mistress della capitale. A fornirgli una poco lungimirante guida ai rapporti coi pachistani Alex Talbot (il Jack Black di *School of Rock*) impacciato e fallito funzionario degli Affari Esteri a Islamabad sull'orlo del licenziamento. A fare il duro che dovrebbe risolvere sul campo il pilota dell'Aviazione Zeke Tilson (Pablo Schreiber) succube della ex moglie e di svariate droghe che sorvolerà il territorio nemico strafatto. Il risultato di im- piegare una simile task force è ovvio e piuttosto divertente. Ogni riunione alla Casa Bianca si trasforma

in una demenziale rissa sempre che Larson-Robbins non si impegnano a cercare di portarsi a letto la traduttrice indiana. Ogni azione sul terreno in un peggioramento della situazione con Talbot che subisce ogni genere di angheria dai pakistani e la caccia Usa del pilota sballone che spara ad un drone indiano rischiando di trascinare anche quel Paese nel conflitto.

A trionfare è quasi sempre la battuta demenziale che nel campo delle serie potrebbe far pensare ad un'altra fiction comico politica andata forte negli Usa: *Veep* - Vicepre-



PROTAGONISTA
Tim Robbins in «*The Brink*»

sidente incompetente (in Italia su Sky Atlantic). Ma alla fine il rimando sembra essere più cinematografico e guardare a film come La seconda guerra civile americana di Joe Dante o al più recente *The Inter- view* di Evan Goldberg e Seth Rogen (con la magistrale interpretazione di James Franco). Certo il dubbio è su come faccia una serie a reggere a lungo su uno schema perfetto per far ridere due ore in sala ma che alla lunga può essere stucchevole. Ma negli Usa non si registra stanchezza, anzi è già prevista una seconda stagione. Lo schema dovrebbe essere quello di una nuova crisi mondiale in area calda da destinarsi. Vedremo come sarà accolta (se arriverà) in Italia. Ma una cosa è sicura: a furia di crisi mondiale la gente inizia ad aver voglia di riderci su.